

i Luoghi APERTI PER VOI a Milano



Touring Club Italiano



BANCA POPOLARE
DI MILANO

Aperti per Voi è
presente anche a:

Bologna, Bolzano,
Brescia, Brindisi,
Como, Crema,
Cremona, Genova,
Lodi, Mantova,
Modena, Napoli,
Padova, Parma,
Pavia, Perugia,
Rimini, Roma,
Torino, Tresivio (SO),
Trieste



Touring Club Italiano

Il Touring Club Italiano, associazione privata laica e indipendente, dal 1894 documenta la bellezza dei paesaggi del nostro Paese, dei luoghi d'arte e di cultura e invita a preservarli. Difende il territorio promuovendo un turismo etico e sostenibile.

Dal 2005 il Touring Club Italiano, grazie alla collaborazione dei Volontari per il Patrimonio Culturale, ha dato vita all'iniziativa *Aperti per Voi* per promuovere e diffondere la conoscenza dei beni culturali attraverso l'apertura di luoghi altrimenti chiusi al pubblico.

**PER SOSTENERE APERTI PER VOI E
TUTTE LE INIZIATIVE DEL TCI**

ASSOCIATI!

Vantaggi, sconti e servizi per te, tra cui:

- Le edizioni esclusive per i soci. Un volume di benvenuto e il Vademecum con tutti i servizi e i vantaggi riservati ai soci
- Il mensile *Touring* realizzato in collaborazione con National Geographic Society
- Appuntamenti. Incontri culturali, escursioni ed eventi in tutta Italia
- Riduzione sui biglietti d'ingresso in musei, castelli, ville, giardini
- Sconti su tutta la produzione editoriale del *Touring*
- Condizioni agevolate sui Villaggi *Touring*, viaggi e vacanze individuali e di gruppo, su alberghi e ristoranti



Sostieni l'impegno del Touring Club

ASSOCIATI

- al Punto *Touring*
- telefonando a **prontoTOURING 840 88.88.02**
- sul sito www.touringclub.it

DONA IL 5 PER MILLE

Al momento della Dichiarazione dei Redditi puoi scegliere di offrire il tuo contributo all'impegno del Touring Club Italiano indicando nell'apposito riquadro dei modelli 730, CUD o UNICO il Codice Fiscale 00856710157

Essere *Volontario per il Patrimonio Culturale* è un'occasione unica per conoscere la città e farla conoscere ai cittadini e ai turisti, accogliendoli in musei, palazzi storici, chiese e aree archeologiche.

Se sei interessato compila il modulo on-line visitando: www.apertipervoi.it

Luglio 2014 - GM005



I VOLONTARI
del
Touring Club Italiano
per il Patrimonio Culturale

info@tci.it

vi danno il benvenuto nei luoghi
APERTI PER VOI.
Musei, chiese, aree archeologiche
e palazzi storici dove
l'accoglienza è curata dai
Soci del Touring Club Italiano,
impegnati nel restituire alla visita di cittadini
e turisti gioielli d'arte altrimenti
chiusi al pubblico o aperti con orario ridotto.

Venite a scoprirli!

Per eventuali giorni di chiusura o di apertura
straordinaria www.apertipervoi.it

Seguici su



BANCA POPOLARE
DI MILANO

1 CASA MUSEO BOSCHI DI STEFANO



Gabrièle Boschi

Aperta al pubblico dal 5 febbraio 2003, si trova all'interno di uno storico palazzo art decò progettato dall'architetto milanese Piero Portaluppi. I locali, abitati già dai coniugi Antonio Boschi e Marièda Di Stefano, ospitano una selezione di oltre duecento opere della loro collezione, donata dagli stessi al Comune di Milano nel 1974. La Casa Museo è stata allestita con la collaborazione della Fondazione Boschi Di Stefano, esponendo le opere secondo un criterio di successione cronologica e scegliendo gli arredi per la loro consonanza storica. Il percorso, formato da dieci spazi espositivi, inizia con i ritratti dedicati ai coniugi Boschi e le ceramiche della stessa Marièda, per poi proseguire con straordinarie testimonianze della storia dell'arte italiana del XX secolo, dal primo decennio del Novecento alla fine degli anni Sessanta. I due coniugi, infatti, aprirono il loro salotto ad autori come Martini, Funi, Sironi, Fontana, De Pisis, Carrà, De Chirico e Morandi, dei quali acquistarono le opere più significative.

Opened in February 2003, the museum takes its place inside a palace designed by the architect Piero Portaluppi. The house, where the married couple Boschi-Di Stefano lived, hosts a selection of more than 200 works exposed in 10 rooms in a chronological order, as a testimony of the Italian art of the 20th century with masterpieces by Martini, Funi, Sironi, Fontana, De Pisis, Carrà, De Chirico e Morandi.

In collaborazione con  FONDAZIONE
BOSCHI DI STEFANO

CASA MUSEO BOSCHI DI STEFANO

Via Giorgio Jan, 15 (2° piano)

☞ dal martedì alla domenica dalle 10.00 alle 18.00

tue-sun 10 am - 6 pm

🚏 M1 Lima, Tram 5, Bus 60

GRATUITO
FREE



Gabrièle Boschi

1 CASA MUSEO BOSCHI DI STEFANO



Comune di Milano

2 ANTIQUARIUM "ALDA LEVI" E PARCO DELL'ANFITEATRO ROMANO

2 ANTIQUARIUM "ALDA LEVI" E PARCO DELL'ANFITEATRO ROMANO



Touring Club Italiano

L'anfiteatro, costruito probabilmente tra il II e il III secolo D.C. fuori le mura, in una posizione strategica rispetto ad importanti vie di comunicazione dirette a sud-ovest, doveva essere tra i più grandi edifici del genere (lungo 155 m e largo 125 m). La struttura venne abbandonata nei primi secoli del Cristianesimo (tipologia particolarmente invida alle autorità religiose del nuovo culto) e utilizzata come cava di materiali edili già tra il IV e il V secolo. Venne demolita durante un attacco dei barbari alla città di Mediolanum, probabilmente durante la guerra gotica, nel 539. Il parco archeologico si estende nell'area in cui sono stati portati alla luce tratti delle fondamenta di 7 muri radiali dell'Arena. I primi scavi furono condotti nel 1936 dall'archeologa Alda Levi, cui è dedicato l'Antiquarium annesso al parco. Esso comprende due sale dotate di pannelli didattici che illustrano l'evoluzione del quartiere in cui sorgeva l'anfiteatro, la storia e le caratteristiche degli anfiteatri romani e degli spettacoli che vi si svolgevano. Reperto interessante del museo è la Stele Funeraria del gladiatore Urbico.

The amphitheatre must have been one of the largest buildings of this kind (about 169 yards long and 136 wide). It was probably built between the 2nd and the 3rd century outside the city walls in a strategic position in relation to important southwestward routes. The building was abandoned in the early centuries of the Christian age and demolished during an attack from the barbarians on the city of Mediolanum, probably during the gothic war in 539. In the area of the archaeological park, some sections of the basis of seven radial walls have been brought to light together with a collection of Roman artefacts exposed in the antiquarium dedicated to the archaeologist Alda Levi.

PARCO DELL'ANFITEATRO ROMANO ANTIQUARIUM "ALDA LEVI"

Via E. De Amicis, 17

☞ I Volontari Touring per il Patrimonio Culturale accolgono

i visitatori dal martedì al sabato dalle 9.30 alle 13.30

tue-sat 9.30 am - 1.30 pm

🚏 M2 Sant'Ambrogio, Tram 2 - 3 - 14, Bus 94

GRATUITO
FREE

3 CRIPTA DI SAN GIOVANNI IN CONCA



Fondata in epoca paleocristiana in un quartiere residenziale romano, la basilica di San Giovanni in Conca fu costruita nell'XI secolo, distrutta nel 1162 dal Barbarossa e riedificata sul finire del XIII secolo quando, inglobata nell'area del palazzo ducale, divenne il mausoleo della famiglia Visconti. Qui infatti furono posti i monumenti funebri di Regina della Scala e di Bernabò Visconti, attualmente ospitati dal Museo di Arte Antica del Castello Sforzesco di Milano insieme ad altri reperti provenienti dalla chiesa. Nel 1531 fu donata da Francesco II Sforza all'ordine dei Carmelitani che fecero decorare l'interno e la facciata in stile barocco da Francesco Castelli. Tra il XVIII e il XIX secolo la chiesa fu sconsacrata dagli Austriaci e definitivamente chiusa dai Francesi, che la destinarono a magazzino di ferramenta e carri. Per consentire l'apertura di via Mazzini, furono demoliti nel 1879 le navate e il campanile (fra i più alti della città), mentre la facciata gotica fu addossata all'abside. La costruzione fu in seguito venduta ai Valdesi che al momento della demolizione ne recuperarono la facciata e la utilizzarono applicandola alla loro nuova chiesa di via Francesco Sforza. Nel 1949 venne definitivamente demolita per realizzare l'asse viario di via Albricci - piazza Missori. Dell'antica basilica rimangono la parte absidale visibile in superficie e la cripta della chiesa, unico esempio di cripta romanica originale esistente a Milano, dove si possono ammirare reperti romani e medievali.

The basilica of San Giovanni in Conca, founded in the paleochristian age in a residential roman district, was rebuilt in the 11th century, destroyed by emperor Barbarossa in 1162 and built again about the end of the 13th century, when it became the Visconti family's mausoleum after being annexed to the ducal palace. Between the 18th and the 19th century the church was deconsecrated by the Austrians and definitively closed by the French, who turned it to a storehouse for hardware and carts. In 1879 the naves and the bell-tower, one of the highest in the city, were demolished to give place to the new Mazzini Street, while the gothic façade was attached to the apsis. In 1949 the church was definitively demolished to allow space for the link road along Albricci Street and Missori Square.

CRIPTA DI SAN GIOVANNI IN CONCA

Piazza Missori (ang. Via Albricci)

☉ dal martedì alla domenica dalle 9,30 alle 17,30

tue-sun 9.30 am - 5.30 pm

🚏 M3 Missori, Tram 12 - 15 - 16 - 24 - 27, Bus 54

GRATUITO
FREE



3 CRIPTA DI SAN GIOVANNI IN CONCA



4 CHIESA DI SAN MAURIZIO AL MONASTERO MAGGIORE

4 CHIESA DI SAN MAURIZIO AL MONASTERO MAGGIORE



Di fondazione antichissima (le prime attestazioni risalgono all'età longobarda), il monastero venne fondato utilizzando in parte alcuni edifici romani. Costruita probabilmente su un progetto di Gian Giacomo Dolcebuono, la chiesa di San Maurizio fu inaugurata a metà del secondo decennio del '500. L'edificio, testimone unitario più organico della pittura milanese del XVI sec., è composto da tre parti: una cripta (ora inglobata nel percorso di visita del Museo Archeologico, sito in una porzione dell'antico monastero), una grande aula inclusa nell'area di chiusura delle monache e una più piccola destinata ai fedeli. Meritevole di attenzione è il ciclo di affreschi del XVI secolo di cui è rivestita tutta la chiesa. Gli affreschi del tramezzo tra le due aule sono di Bernardino Luini: sulla parete dell'aula dei fedeli troviamo le rappresentazioni di Sant'Orsola e San Maurizio; sulla parete dell'aula delle monache si trovano immagini di Santa Caterina, di Sant'Agata, delle Nozze di Cana, della Salita al Calvario, del Cristo in Croce e del Cristo morto. L'aula delle monache è occupata al centro da un coro ligneo di inizi '500 e, al centro della parete sinistra, da un grande e raro organo, commissionato nel 1554 dalle suore a Gian Giacomo Antegnati. All'interno della chiesa si possono osservare anche il "Ritorno del figliol prodigo" e il "Cristo che caccia i mercanti dal tempio" di Simone Peterzano, maestro di Caravaggio. Sui lati della chiesa, le cappelle e la soprastante loggia presentano decorazioni ottocentesche.

The first statements about the very ancient San Maurizio Monastery date back to the Longobardic age and tell us it was founded partially using some ancient roman buildings. The San Maurizio Church, probably designed by architect Gian Giacomo Dolcebuono, was inaugurated during the 16th century. It is worth admiring the cycle of frescos which cover the whole interior of the church. The frescos on the partition between the two halls are by Bernardino Luini, while two works by Simone Peterzano, Caravaggio's teacher - "The Return Of The Prodigal Son" and "Christ Driving The Traders From The Temple" - stand out on the counterfaçade. A wooden choir built in early 16th century lies in the middle of the Hall of Nuns, while a large, rare organ, committed by the nuns to Gian Giacomo Antegnati in 1554, stands out in the middle of the right wall.

In collaborazione con



CHIESA DI SAN MAURIZIO AL MONASTERO MAGGIORE

Corso Magenta, 13

☉ dal martedì alla domenica dalle 9,30 alle 17,30

tue-sun 9.30 am - 5.30 pm

🚏 M1 Cadorna, Tram 16 - 27, Bus 50 - 58 - 94


GRATUITO
FREE

5 CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE



La prima costruzione della chiesa, secondo le testimonianze sorta su un tempio del IV sec, risale al XIII secolo. Il complesso venne edificato dopo il 1272 dai frati Antoniani di Vienne, che si dedicavano a curare gli ammalati di fuoco sacro. Quando Francesco Sforza decise di riunire tutti gli ospedali nella "Cà Granda" (l'Ospedale Maggiore progettato dal Filarete), il convento perse la sua funzione. Per il complesso di Sant'Antonio Abate ebbe inizio un nuovo periodo quando, nel 1577, fu affidato all'ordine dei Chierici regolari Teatini, che nel 1582 decisero di ricostruire la chiesa (eretta nel 1367) su progetto di Dionigi Campazzo. Dell'antica costruzione restano il campanile e i due chiostri. La pianta è a croce latina con un profondo presbiterio. Stucchi, affreschi e dipinti ne fanno un singolare e denso documento dei più importanti artisti milanesi del primo '600: i fratelli Carbone, Ercole Procaccini il Vecchio, Ludovico Carracci, Giovan Battista Crespi detto *Il Cerano*, Giovan Battista Trotti detto *Il Malosso*, Guglielmo Caccia detto *Il Moncalvo* e altri. La facciata della chiesa è un'opera incompiuta di Giacomo Giuseppe Tazzini (1832) in stile neoclassico e venne eseguita grazie alla munificenza del famoso chirurgo Paletta dell'Ospedale Maggiore del capoluogo milanese.

According to the statements in our possession, the church, which later on gave its name to the city quarter, was first built in the 13th century on a previous temple of the 4th century. After 1272 the Anthonian monks from Vienne built the complex where they cured patients suffering from a kind of sore named "sacred fire". Of the ancient church, only the bell-tower and the cloister are left. Stuccos, frescos and paintings make it a unique and intense testimony of the most important Milanese artists of the early 17th century.

In collaborazione con 

CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE

Via S. Antonio, 5

☉ dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 18.00 (da marzo a ottobre)

dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 14.00

(da novembre a febbraio)

from March to October mon-sat 10 am - 6 pm

from November to February mon-sat 10 am - 2 pm

🚏 M1 - M3 Duomo, Tram 12 - 15 - 23 - 27, Bus 54

**GRATUITO
FREE**



5 CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE



6 RESTI DEL MAUSOLEO IMPERIALE E BASILICA DI SAN VITTORE AL CORPO

6 BASILICA DI SAN VITTORE AL CORPO E RESTI DEL MAUSOLEO IMPERIALE



Arretrata su una piazzetta rettangolare, la basilica di S. Vittore vanta origini paleocristiane: nota anche come basilica Grande, fu eretta - forse nel sec. VIII - per racchiudere i corpi dei Ss. Vittore e Satiro trasportati dal sacello di S. Vittore in Ciel d'Oro in S. Ambrogio. Qui si trovavano alcune piccole basiliche sepolcrali paleocristiane, di cui una traccia erano forse l'oratorio di S. Martino ad Corpus (distrutto nel '700) e soprattutto l'ottagonale Mausoleo imperiale, eretto nel sec. V e ricordato sino a fine sec. XVI come Rotonda di S. Gregorio.

La facciata incompiuta è scandita da lesene corinzie pensate come riscontro alle colonne del portico e valorizzata, in alto, da un grande finestrone termale in teste di cherubini. L'interno (asse maggiore 70 m.) è organizzato su tre navate divise da pilastri con transetto i cui bracci si curvano in due nicchioni, alta cupola e profondo presbiterio absidato. La navata maggiore è coperta da volta a botte di grande effetto prospettico, le minori da volte a vela. Il tiburio all'incrocio dei bracci, fasciato da un ordine di colonne ioniche, presenta nicchie e finestre secondo un disegno che richiama il progetto di Pellegrino Tibaldi per il Civico Tempio di S. Sebastiano.

Situated at the end of a small rectangular square, the Basilica of San Vittore has early Christian origins. Also known as The Great Basilica, it was perhaps built in the 8th century in order to preserve St. Vittore and St. Satiro's corpses, transferred here from the chapel of St. Vittore in Ciel d'Oro, near the St. Ambrose Basilica. Corinthian pilasters, designed to match the pillars of the colonnade that, according to the plan, had to stay in front of the church, emphasize the unfinished façade. The interior is divided into three naves separated by pillars, a transept, the wings of which end in two apses, a high cupola and a deep presbytery with apse.

Per visitare i resti del Mausoleo rivolgersi ai Volontari presenti in Basilica.

To visit the Mausoleum ask to the Volunteers in Basilica.

In collaborazione con 

BASILICA DI SAN VITTORE AL CORPO E RESTI DEL MAUSOLEO IMPERIALE

Piazza San Vittore

☉ venerdì e sabato dalle 9.30 alle 17.30

la domenica dalle 13.30 alle 17.30

fri-sat 9.30 am - 5.30 pm / sun 1.30 pm - 5.30 pm

🚏 M2 Sant'Ambrogio, Bus 94 - 50 - 58

**GRATUITO
FREE**

7 CASA DEL MANZONI



Alessandro Manzoni acquistò la casa di via Morone il 2 ottobre 1813 e nella stessa visse per sessant'anni in un ambiente signorile ma di grande semplicità. Il Museo della Casa del Manzoni è collocato, a piano terreno, in due stanze affacciate sul giardino, e in sei stanze al primo piano. Dell'arredamento originario si conservano nella loro integrità mobili, libri, suppellettili dello studio e della camera da letto. Nelle bacheche e sulle pareti si possono ammirare numerosi ritratti di Manzoni, dei suoi familiari e dei suoi amici; autografi e documenti; le prime e più rare edizioni delle sue opere; quadri, stampe e incisioni relative ai protagonisti, ai paesaggi, e agli episodi dei "Promessi Sposi".

Alessandro Manzoni, in 2 October 1813, bought the house in Morone street where he lived for 60 years in an elegant but very simple context. The Museum of Manzoni's House is located at the ground floor, in two rooms overlooking the garden, and six rooms on the first floor. Furnitures, books, objects of the studio and bedroom are preserved as originals. In the display cases and on the walls you can admire numerous portraits of Manzoni, his family and friends; autographs and documents; the first and most precious editions of his works; paintings, prints and engravings related to the characters, landscapes and episodes of the "Promessi Sposi"

In collaborazione con



CASA DEL MANZONI

Via Morone, 1

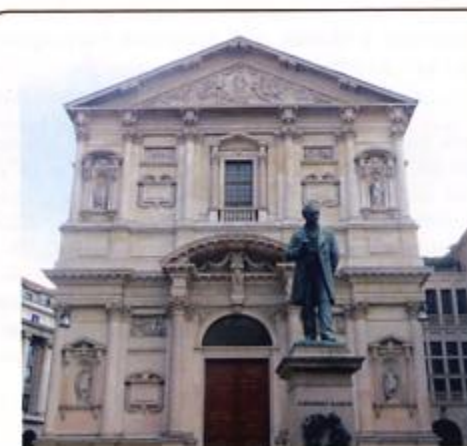
☉ dal martedì al venerdì, dalle 9 alle 16
tue-fri 9 am - 4 pm

🚏 MI Duomo - M3 Duomo e Montenapoleone,
Tram 1 - 2 - 3 - 12 - 14 - 16 - 24 - 27

GRATUITO
FREE



7 CASA DEL MANZONI



8 CHIESA DI SAN FEDELE

8 CHIESA DI SAN FEDELE



La chiesa di San Fedele, prototipo dell'architettura religiosa della Controriforma, è edificata per i Gesuiti ed ha come maggiore artefice Pellegrino Tibaldi, architetto prediletto da Carlo Borromeo. Successivamente contribuiscono alla sua costruzione anche Martino Bassi e Francesco Maria Richini. Nel 1773 i canonici della chiesa di Santa Maria della Scala, demolita per far posto al Teatro alla Scala, vi si trasferiscono, arricchendo S. Fedele di notevoli arredi e opere d'arte, tra cui la Deposizione di Simone Peterzano, visibile nella prima cappella a sinistra. Nell'800 l'arch. Pestagalli completa la facciata. La chiesa, solenne e armoniosa, ha lo stile tipico della Controriforma Cattolica, leggermente influenzato dal nascente Barocco. L'interno è un'unica navata, divisa in due campate e nella cripta sono conservate le stazioni della Via Crucis in ceramica ad opera di Lucio Fontana.

The church of San Fedele, a prototype of the religious architecture of the Counter-Reformation, was built for the Jesuits by Pellegrino Tibaldi, the favorite architect of Carlo Borromeo. Subsequently Martino Bassi and Francesco Maria Richini contributed to its construction. In 1773 the Canons demolished the church of Santa Maria della Scala in order to create space for the Scala Theatre, and so moved in San Fedele, enriching the church of remarkable furnitures and works of art, including the "Deposition" by Simone Peterzano, visible in the first chapel on the left. During XIX century the architect Pestagalli completed the facade.

The church, solemn and harmonious, has the typical style of the Catholic Counter-Reformation, slightly influenced by the nascent Baroque. The interior has a single nave divided into two bays and in the crypt the Stations of the Via Crucis in ceramic by Lucio Fontana are preserved.

CHIESA DI SAN FEDELE

Piazza San Fedele, 4

☉ sabato e domenica, dalle 10 alle 18
sat-sun 10 am - 6 pm

🚏 MI Duomo e San Babila - M3 Duomo
Tram 1 - 2 - 3 - 12 - 14 - 16 - 24 - 27

GRATUITO
FREE

9 COLLEZIONI GRASSI-VISMARA c/o GALLERIA D'ARTE MODERNA



La Collezione Grassi, donata al Comune di Milano nel 1956 dalla moglie del collezionista Carlo Grassi, Nedda Mieli, si trova al secondo piano della Villa Reale di Milano che ospita la Galleria d'Arte Moderna. L'allestimento, curato e realizzato appositamente dall'architetto Ignazio Gardella, ripercorre un vasto arco cronologico che testimonia il gusto internazionale e aperto del collezionista che, stabilitosi ad Alessandria d'Egitto come imprenditore nella seconda metà del Novecento aveva trasferito, nella sua casa di Lora (Como), un primo nucleo della sua collezione costituito da reperti dagli scavi in Egitto. Questo è stato arricchito successivamente da opere di varie tipologie, dai manufatti orientali a dipinti di artisti francesi come Camille Corot, Gustave Courbet, Edouard Manet e Jean François Millet. Nel percorso museale della Galleria d'Arte Moderna si possono ammirare le opere di questi ultimi insieme ad altre opere di artisti europei (Cézanne, Gauguin e Van Gogh) e italiani (Fattori, Spadini, Segantini) del XIX secolo. Completano la collezione opere di artisti italiani della prima metà del Novecento quali: Boccioni, De Chirico e Guttuso.

The Grassi Collection, donated to the Municipality of Milan by Nedda Mieli, collector Carlo Grassi's wife in 1956, takes its place on the top floor of Villa Reale of Milan, which hosts the Modern Art Gallery. Designed and carried out to this purpose by the architect Ignazio Gardella, the collection covers a wide range of time, showing how international and open the collector's taste was. It is possible to admire works by Corot, Courbet, Manet and Millet, in addition to those by Cézanne, Gauguin, Van Gogh, Fattori, Spadini and Segantini, Boccioni, De Chirico and Guttuso.



Galleria d'Arte Moderna di Milano

COLLEZIONI GRASSI-VISMARA PRESSO LA GALLERIA D'ARTE MODERNA

Via Palestro, 16 (II piano)

☉ dal martedì alla domenica dalle 9.00 alle 13.00
e dalle 14.00 alle 17.30

tue - sun 9 am - 1 pm and 2 pm - 5.30 pm

🚏 M1 Palestro - M3 Turati, Tram 1, Bus 94 - 61



9 COLLEZIONI GRASSI-VISMARA c/o LA GALLERIA D'ARTE MODERNA



10 AREA ARCHEOLOGICA DELLA BASILICA DEI SANTI APOSTOLI E NAZARO MAGGIORE

10 AREA ARCHEOLOGICA DELLA BASILICA DEI SANTI APOSTOLI E NAZARO MAGGIORE



La Basilica dei Santi Apostoli e Nazaro Maggiore (comunemente chiamata di San Nazaro in Brolo) rappresenta il più antico e insigne monumento della cristianità a Milano, insieme alla Basilica di Sant'Ambrogio. Come testimoniano le fonti antiche fu fondata dallo stesso Ambrogio, vescovo di Milano tra il 374 e il 397, lungo la principale via di accesso alla città, già allora denominata "Romana"; in quegli anni, Milano era una delle sedi della corte imperiale. Il percorso di visita nell'area archeologica è volto a far conoscere e valorizzare le strutture e i materiali della fase originaria paleocristiana della basilica. Numerose modifiche architettoniche e decorative, infatti, avevano nel corso dei secoli alterato e nascosto l'aspetto primitivo, riscoperto e parzialmente ripristinato a partire dal 1938 da Mons. Enrico Villa, architetto. Nel museo-lapidarium, ospitato nella vecchia sagrestia romanica a sinistra del presbitero, sono conservate diverse testimonianze materiali delle fasi più antiche della basilica, tra cui una ricca raccolta di epigrafi paleocristiane. Nei locali sotterranei è possibile vedere le muraure originarie di epoca ambrosiana, che hanno permesso di ricostruire la straordinaria pianta cruciforme con esedre semicirculari lungo il braccio trasversale, pensata e voluta in origine dal grande vescovo. Nell'area archeologica esterna si conservano interessanti testimonianze del cimitero che andò via via sviluppandosi intorno all'insigne basilica (sarcofagi e casse in pietra).

Together with the Sant'Ambrogio Basilica, the Basilica of the Holy Apostles and San Nazaro Maggiore (commonly called San Nazaro) is the most ancient and outstanding monument of Christianity in Milan. As per ancient sources, it was founded by Ambrose himself, the bishop of Milan from 374 to 397, along the main way to the city, ever since then named "Roman Street". The itinerary through the archaeological area is aimed at letting visitors know and appreciate the structures and materials of the original, early Christian phase of the Basilica.

In collaborazione con



AREA ARCHEOLOGICA DELLA BASILICA DEI SANTI APOSTOLI E NAZARO MAGGIORE

Piazza San Nazaro in Brolo, 5 (Corso di Porta Romana)

☉ dal lunedì a sabato dalle 15.30 alle 18

mon - sat 3.30 pm - 6 pm

🚏 M3 Missori, Tram 16-24, Bus 94

Ogni 1 sabato del mese, l'area archeologica rimarrà chiusa per funzioni liturgiche.

GRATUITO
FREE

11 BASILICA SANTA MARIA PRESSO SAN SATIRO



Il primo edificio di culto, un sacello, fu fondato intorno all'879 e dedicato a San Satiro, fratello di Sant'Ambrogio, con l'intenzione di costruirvi accanto una cella per monaci e un ospizio per pellegrini, retti dai Benedettini del monastero di Sant'Ambrogio. Il sacello subì numerosi rimaneggiamenti, soprattutto a seguito della costruzione della chiesa di Santa Maria, nel tardo Quattrocento. La chiesa di Santa Maria fu invece edificata tra il 1476 e il 1482 per custodire un'icona ritenuta miracolosa: un'immagine della Vergine che si trovava sulla cappella medievale, colpita da un giovane vandalo con un pugnale, avrebbe sanguinato. L'affresco all'origine del miracolo, del XIII secolo, è oggi posto sull'altare maggiore della chiesa. Il committente iniziale fu il duca Galeazzo Maria Sforza e la costruzione continuò poi grazie al sostegno di Ludovico il Moro. La basilica è conosciuta soprattutto per il coro prospettico creato dal Bramante: l'artista pur avendo a disposizione un'area di piccole dimensioni, creò un edificio di respiro monumentale costruendo, illusionisticamente, una finta fuga prospettica in stucco in uno spazio profondo appena 97 cm.

The earliest holy place, a "sacello" (i.e. a small sacred place) was founded before 879 and consecrated to St. Satiro, St. Ambrose's brother. St Mary's church was built between 1476 and 1482 instead, in order to preserve a miraculous icon. However, the best-known feature of the church is the perspectival choir designed by Bramante. In spite of the scarce space at his disposal, the artist succeeded in making a monumental building by creating a deceptive stucco perspective in 3 ft. only depth.

BASILICA SANTA MARIA PRESSO SAN SATIRO

Via Torino, 17/19

☉ dal martedì al sabato dalle 9.30 alle 17.30

la domenica dalle 14 alle 17.30

tue - sat 9.30 am - 5.30 pm

sun 2 pm - 5.30 pm

🚏 M1 - M3 Duomo, Tram 2 - 3 - 14

GRATUITO
FREE



11 BASILICA SANTA MARIA PRESSO SAN SATIRO



12 CRIPTA DELLA BEATA VERGINE ANNUNCIATA NELL'OSPEDALE MAGGIORE

12 CRIPTA DELLA BEATA VERGINE ANNUNCIATA NELL'OSPEDALE MAGGIORE



La Cripta, da poco restaurata, fu il luogo dove trovarono prima sepoltura i patrioti caduti nelle Cinque Giornate di Milano. Lo stato di assedio imposto dagli Austriaci non permetteva il trasporto delle salme nei cimiteri e vennero così ripristinate le camere sepolcrali, non più in uso dalla fine del Seicento, nella cripta sottostante la Chiesa Ospedaliera della Beata Vergine Annunciata. I resti sono stati poi traslati nell'ossario sottostante il monumento di Piazza Cinque Giornate. Il luogo, il cui restauro è iniziato nel dicembre 2011 e terminato in occasione delle celebrazioni delle Cinque Giornate di Milano del 2013, è la condizione fondamentale per l'avvio del Laboratorio Paleoantropologico del Sepolcreto della Ca' Granda: si stima infatti che sotto la Cripta vi siano i resti di circa 500mila milanesi sepolti tra il 1473, quando la Ca' Granda iniziò la sua attività assistenziale, e il 1695 quando non furono più permesse sepolture entro le mura. La cripta, il cui restauro ha consentito di far emergere assieme ai nomi dei caduti li sepolti anche pregevoli affreschi seicenteschi, ospita anche un importante lapidario.

The Crypt is the place where the patriots fallen in the Five Days Uprising of Milan (1848) were at first buried. As a matter of fact, the Austrian rulers forbade carrying the corps to the graveyards, due to the state of siege they had imposed. Later on, the remains were transferred into the charnel house under the Monument at Piazza Cinque Giornate (The Five Days Square). At least 500000 Milanese are estimated to rest under the Crypt located in the spaces of the old largest hospital of the city, actually venue of the University of Milan. The restoration also made it possible to bring to light precious frescos of the 17th century and a lapidarium.

In collaborazione con



CRIPTA DELLA BEATA VERGINE ANNUNCIATA NELL'OSPEDALE MAGGIORE

Via Francesco Sforza, 32

☉ dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 17.00

mon - thu 9 am - 5 pm

🚏 M3 Crocetta, Bus 77 e 94

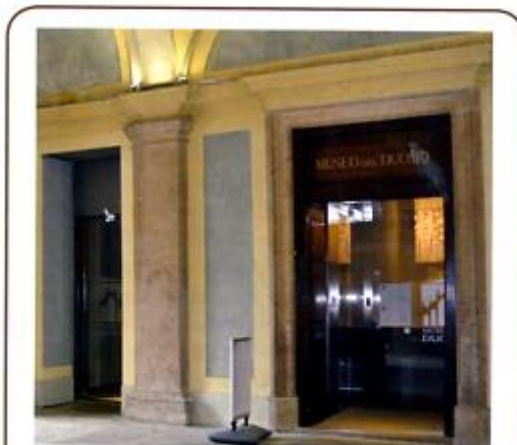
GRATUITO
FREE

13 MUSEO DEL DUOMO DI MILANO



Il Museo del Duomo venne inaugurato nel 1953 ma l'idea della sua realizzazione era già nata nel penultimo decennio dell'Ottocento dall'esigenza di valorizzare tutto il materiale non in opera sul Duomo, legato alla storia della Veneranda Fabbrica e alla sua costruzione, nonché dal desiderio di raccontare la storia del simbolo di Milano attraverso le sue collezioni. Il Museo, che sorge negli ambienti di Palazzo Reale messi a disposizione dal Comune di Milano, è interamente rinnovato dalla Veneranda Fabbrica in tutti i suoi spazi espositivi, con un progetto curato dall'Arch. Guido Canali. Duemila metri quadri di esposizione, ventisette sale, dove trova accoglienza anche il Tesoro del Duomo, e tredici aree tematiche. Il grande Museo del Duomo di Milano è un polo aperto, che raccoglie un enorme patrimonio di cultura e belle arti.

*Altho penm
1953.
necte
Fogt
insid
them
Treas
stries*



13 MUSEO DEL DUOMO

14 ARCHIVIO STORICO DELLA VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO



L'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo custodisce il complesso documentario relativo alla costruzione della cattedrale di Milano e gli atti riguardanti enti o persone entrate in contatto con la Fabbrica nel corso dei suoi oltre sei secoli di storia. L'Archivio è costituito da sei sezioni principali che riflettono, nell'articolazione delle tipologie documentarie, l'attività del soggetto produttore: Archivio storico, Archivio di deposito, Sezione Registri e Mandati (Registri, Ordinazioni capitolari, Mandati e Miscellanea), Sezione Disegni, Sezione Musicale e Fototeca. La biblioteca comprende oltre 9.000 volumi a disposizione degli utenti.

Non più presidiati dai Volontari TCI dal 1.1.2015

*iserves
Cathe-
o have
i story,
1 1742
in sec-
of the
autho-
-state-*

MUSEO DEL DUOMO DI MILANO
Piazza Duomo, 12
☉ dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18
tue - sun 10 am - 6 pm
🚏 MI - MB Duomo, Tram 2 - 3 - 12 - 14 - 16 - 24 - 27



14 ARCHIVIO STORICO DELLA VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO



ARCHIVIO STORICO DELLA VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO
Piazza Duomo, 20
☉ dal martedì al venerdì dalle 10 alle 18
tue - fri 10 am - 6 pm
🚏 MI - MB Duomo, Tram 2 - 3 - 12 - 14 - 16 - 24 - 27



GRATUITO FREE

15

MUSEO STUDIO FRANCESCO MESSINA



Touring Club Italiano

Nel 1974 lo scultore siciliano Francesco Messina offriva al Comune di Milano ottanta sculture e ventisei opere su carta, in cambio di un piccolo ma prezioso studio nel cuore della città: una chiesa sconsacrata, variamente attribuita ora a Francesco Maria Richini ora all'architetto manierista Pellegrino Tibaldi ed eretta su commissione di Federico Borromeo (1564-1630). La chiesa, edificata su resti di età longobarda, venne dedicata a San Sisto, papa ai tempi dell'imperatore Adriano e sesto papa dopo San Pietro. I due sanguinosi conflitti bellici del Novecento non risparmiarono la chiesa di San Sisto che, destinata ad essere demolita per il grave stato di degrado in cui versava, ritornò a nuova vita nel 1974, quando appunto Francesco Messina la scelse come studio. Questo si sviluppa su due piani, offrendo al pubblico alcune fra le opere più pregevoli realizzate dal maestro siciliano. La maggior parte delle sculture qui esposte sono realizzate in bronzo, ma sono presenti anche alcune preziose opere in terracotta policroma, gesso, marmo e cera, raffiguranti cavalli in corsa, flessuose danzatrici e volti di personaggi del XX secolo. Anche per le opere su carta sono state impiegate diverse tecniche: litografie, acquerelli, matite e pastelli, per il medesimo repertorio figurativo. Interessante la serie degli "Impiccati" che denuncia gli orrori della guerra, cui hanno contribuito artisti contemporanei a Messina quali Sutherland, Guttuso, Birolli, Carpi, Cagli, Androni.

The two world wars, which stained with blood the 20th century, did not spare the little church of St. Sisto and in 1974 the Sicilian artist Francesco Messina offered eighty sculptures and twenty-six works on paper to the Municipality of Milan in exchange for a small, but precious studio in the heart of the city – a deconsecrated church commissioned by Federico Borromeo (1564-1630). The studio museum consists of two floors, where some of the most precious works of the Sicilian master are exposed to the public.

MUSEO STUDIO FRANCESCO MESSINA

Via San Sisto, 4/A

🕒 dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 14.00

Il sabato dalle 14.00 alle 18.00

tue - fri 10 am - 2 pm

saturday 2 pm - 6 pm

🚊 Tram 2 - 3 - 14

**GRATUITO
FREE**



15

MUSEO STUDIO FRANCESCO MESSINA

